

Covid-19, Federagenti: grandi yacht apripista rilancio turistico dell'Italia

VENERDÌ 17 APRILE 2020 11:23:07



La nautica da diporto che occupa la fascia più alta del turismo di lusso potrebbe agire da apripista per la **rimessa in moto dell'intero comparto turistico italiano** ed elemento di traino in particolare in quelle aree geografiche, in primis la Sardegna, che corrono i rischi maggiori conseguenti **l'emergenza Coronavirus**.

Lo sostiene la **Sezione Yacht di Federagenti** che ha messo appunto una un'analisi lampo sul comparto. "Sono proprio – spiegano in una nota - le caratteristiche dei mega yacht, ovvero il **numero limitato di passeggeri** (non più di 12) che sono autorizzati a ospitare insieme con un **equipaggio ridotto**, a **rendere potenzialmente queste imbarcazioni veri e propri "messaggeri" della riapertura** al turismo di alcune fra le più suggestive e affascinanti destinazioni marine del turismo internazionale. Lo yacht per sue caratteristiche è autonomo, autosufficiente, facilmente controllabile nei suoi movimenti, ma è al tempo stesso un concentrato di big spender".

È il caso di ricordare – sottolinea Federagenti – come nel 2019 la flotta mondiale di mega yacht abbia superato le 5500 unità, con 416 nuove imbarcazioni in costruzione (38% in cantieri italiani), e come queste grandi imbarcazioni di lusso abbiano effettuato in porti turistici italiani, oltre 9000 toccate con soste medie di 4 giorni, **assicurando alla filiera turistica una media di occupazione pari a 9 addetti per ogni metro di lunghezza di una grande imbarcazione da diporto**".

"Certo: **l'esordio iniziale di stagione** – commenta **Giovanni Gasparini**, Presidente della Sezione Yacht della Federazione Nazionale Agenti Marittimi – **sarà ispirato alla massima prudenza**, con ormeggio in rada o in zone dei porti turistici che non risultino di facile accesso. In ogni caso anche questo start up comporterà la riattivazione di attività tecniche, di manutenzione, di approvvigionamento e di catering in grado di risvegliare il sistema. Quindi, **man mano che la pressione del Covid-19 tenderà ad allentarsi i mega yacht potranno anche simbolicamente favorire e "trascinare" un riavvicinamento globale anche delle imbarcazioni nautiche di minori dimensioni**, ridando linfa all'intera filiera e favorendo un recupero ancorché tardivo, delle potenzialità della stagione estiva".

Secondo Gasparini, sarebbe indispensabile che **Regioni** come la Sardegna si impegnassero in un **ruolo attivo**, in stretta collaborazione proprio con i grandi gruppi che rappresentano le più importanti imbarcazioni da diporto che abitualmente operano in Mediterraneo, **garantendo ad esempio aree non di libero accesso nei porti turistici**, procedure certificate (e quindi spendibili anche nell'ambito di una campagna di marketing territoriale a livello internazionale) di **sanificazione delle banchine, percorsi sicuri a terra** ad esempio verso esercizi commerciali e centri di ristorazione che forniscano alte garanzie di protezione.

“Il mondo degli yacht – conclude il Presidente di Federagenti Yacht – ha alcune caratteristiche uniche che ne fanno il **portabandiera ottimale di un rilancio turistico**. Da un lato queste imbarcazioni sono controllabili e verificabili facilmente anche nei loro spostamenti; dall'altro nell'immaginario collettivo, anche grazie alla frequente presenza a bordo di personaggi VIP, **sono in grado di fornire un segnale rassicurante** a una comunità internazionale, che uscirà dalla quarantena, trascinandosi addosso angosce e paure e che avrà una necessità vitale di svago”.